

Millo Rusconi, Socio del Panathlon Club di Como, ha ricoperto la carica di Presidente nel 67-68 per poi fondare e presiedere nel 1969 il Panathlon Club Lecco.

1.



Nella foto, il Presidente del Panathlon di Como cav. Millo Rusconi (al centro in piedi) e, a destra, l'on. prof. dottor Giovanni Botta socio fondatore.

Agosto 2010: Millo Rusconi (Presidente del Club nel nel 67-68) ci ha lasciati

Il ricordo dalle parole del figlio Giorgio Millo Rusconi è stato senza dubbio un protagonista della vita industriale, sociale e sportiva di Lecco per tutta la metà del secolo scorso.

Nato a Ballabio il 26 Luglio 1919, dove la famiglia trascorreva il periodo estivo, era il quarto dei sei figli di Gabriele Rusconi fondatore dell'omonima industria metallurgica a Rancio, nella valle del Gerenzone, dove ancora oggi girano alcune trafile.

A diciotto anni era pilota di caccia nell'aviazione; una collisione in volo al rientro da una ricognizione prima della guerra l'ha costretto al congedo e alla rinuncia di un rene.

Nel secondo dopoguerra, oltre a seguire l'azienda di famiglia con il fratello Carlo ha iniziato una intensa attività dai molteplici aspetti: è stato tra i fondatori della Unione Industriali Lecchesi, associazione in cui ha ricoperto, agli inizi degli anni '70, il ruolo di Presidente del Gruppo Metalmeccanici. Erano quelli gli anni duri delle contestazioni sindacali e dei rinnovi contrattuali e Millo Rusconi sfoderò le sue doti migliori, il suo altruismo e la sua diplomazia, guadagnandosi il rispetto di tutte le parti e la designazione alla presidenza dell'Unione per il quadriennio 1976-79.

Millo Rusconi, Socio del Panathlon Club di Como, ha ricoperto la carica di Presidente nel 67-68 per poi fondare e presiedere nel 1969 il Panathlon Club Lecco.

Per un ventennio è stato presidente dell'UTI – Unione Trafilieri Italiani – la commissionaria per gli acquisti di vergella negli anni in cui Lecco vantava oltre 100 trafile, e vice-presidente della Finanziaria Lecchese, istituzione al centro di iniziative industriali importanti, tra le quali la Delna Spa di Brivio. Di quest'ultima società ha ricoperto il ruolo di Presidente e Amministratore delegato fino allo scorso mese di maggio. Tra le altre cariche di rilievo si segnalano i Consigli di Amministrazione delle Acciaierie e Ferriere del Caleotto e della società editrice del quotidiano La Provincia di Como.

*Il suo impegno sportivo ha lasciato delle tracce molto significative: negli anni '50 era consigliere della Canottieri Lecco responsabile della sezione nuoto e tuffi, anni in cui gli atleti lecchesi vincevano titoli italiani a ripetizione. Appassionato di sci e di montagna, non ha esitato a sviluppare lo sci nautico, che grazie a lui ha conosciuto una grande diffusione sul nostro lago. Negli anni '60 con l'Ing. Angelo Beretta ha fondato il Tennis Club Lecco di cui è stato il secondo presidente, segnalandosi nell'organizzazione a Lecco del campionato italiano maestri. **Socio del Panathlon Club di Como ha ricoperto la carica di Presidente nel 67-68 per poi fondare e presiedere nel 1969 il Panathlon Club Lecco.***

Per oltre trent'anni è stato socio del Rotary Club di Lecco.

Queste molteplici attività non l'hanno distratto dal suo amore per la moglie Chicca sposata nel 1950 e scomparsa pochi mesi fa, e dai sei figli di cui ha seguito l'impegno scolastico ricoprendo l'incarico di presidente del consiglio di Istituto al Liceo Grassi. La sua soddisfazione più grande è sempre stata quella di poter trascorre le domeniche insieme a tutti i suoi figli e ai 12 nipoti che ora lo rimpiangono.

Il funerale si è tenuto il 2 settembre nella parrocchia di San Nicolo' a Lecco.

Antonio Spallino ritratto con lui nella foto durante i festeggiamenti del Cinquantesimo di fondazione del Club di Como.

